

L'approfondimento

15-09-2002

Sulla discussione «caso Laterlite» la posizione dell'amministrazione

'Non faremo sconti a nessuno'

Il sindaco Colalillo spiega le sue ragioni

IL SINDACO, e il gruppo di maggioranza al Comune di Bojano hanno preso una posizione precisa, nei riguardi del progetto di ampliamento della Laterlite, ribadita a chiare note nel corso dell'assemblea organizzata dall'Associazione socio-ambientale Falco, mercoledì scorso, 11 settembre.

«Quando ci siamo visti al Comune - dice Roberto Colalillo - ho avuto modo di esprimere una posizione netta, che è quella di non prevedere sconti per nessuno. Noi siamo contrari all'ampliamento, perché ci sembra più un inceneritore che uno stabilimento che produce argilla: non crea nuova occupazione, né aumento della produzione. Ci

aspettavamo dall'azienda un progetto di adeguamento e di migliorameto dei problemi lamentati, e invece ci siamo ritrovati un intervento teso a raddoppiare le possibilità di combustione. Come gruppo di maggioranza porteremo all'interno del Regolamento comunale un secco "no" alla possibilità di insediamento di qualsiasi tipo di inceneritore, così come abbiamo detto "no", in passato, ad altri insediamenti inquinati. Come ha ricordato Augusto Massa, i Sindaci sono autorità sanitarie, e dunque, faremo pervenire, nelle dovute sedi, le nostre considerazioni, sia di carattere tecnico che politico!»

mina

E i posti di lavoro?

MA l'intervento del Sindaco ha portato alla ribalta un altro problema, connesso, in un certo qual senso, a quello ambientale. È lo spettro della disoccupazione che spaventa la gente a Bojano, che proprio per questo motivo non si è mai ribellata con troppo vigore all'uso di sostanze pericolose come combustibile per la produzione di argilla espansa. «Noi abbiamo un'azienda che ha in carico 60 famiglie - ha sostenuto il Sindaco - con un indotto di circa 100 famiglie. Perciò non possiamo portare avanti un discorso ad oltranza, ma dobbiamo confrontarci con l'azienda. Per questo motivo, di recente l'Amministrazione

ha avuto un incontro con i responsabili della Laterlite, con l'intento di trovare un soluzione che non sia di compromesso, ma di tutela dell'ambiente, così come si sta facendo con la Itam, per la quale è stato istituito un tavolo tecnico, che salvaguardi i posti di lavoro, e contemporaneamente tuteli la nostra aria». L'intervento di Colalillo ha però scatenato qualche polemica, con i rappresentanti della Falco che hanno parlato di una posizione di ricatto che non ha motivo d'essere. «Nessuno - hanno detto - vuole la chiusura dell'azienda. Pretendiamo, però, che non vengano bruciate sostanze che ci facciano ammalare di cancro!»